



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
280	07/12/2021	50	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al "(Piano d'ambito su scala regionale di cui all'art.149 del D.L.gs.n.152/06 e all'art.16 della L.R. n.15/15)" - Proponente Ente Idrico Campano - CUP 8613.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : AB8EFD1E00F386CB5290D42747F3BD07099AAF16

Frontespizio Allegato : CF9864A91778DE52345E7CA5B40C55595CBD82F1



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Brancaccio Simona

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
280	07/12/2021	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al "(Piano d'ambito su scala regionale di cui all'art.149 del D.L.gs.n.152/06 e all'art.16 della L.R. n.15/15)" - Proponente Ente Idrico Campano - CUP 8613.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- d. che con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 è stato approvato il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 203 del 05/03/2010 sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania";
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - a) sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - a) la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - b) gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - b) il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- j. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- k. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";
- l. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";
- m. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per

le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- n. che con D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state emanate le *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”*;

CONSIDERATO:

- che con nota prot. reg. n. 712484 del 25/12/2019, l’Ente Idrico Campano ha trasmesso istanza di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’art. 6 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione d’Incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/97, relativamente al *“Piano d’ambito su scala regionale di cui all’art. 149 del D.Lgs. n. 152/06 e all’art. 16 della L.R. n. 15/15”* cui è stato assegnato il numero di **CUP 8613** comunicato al proponente con nota prot. 726629 del 29/11/2019;
- che la fase di scoping si è conclusa il 30/03/2020 e con note prot. 7759 del 24/04/2020 e prot. 16217 del 28/08/2020, l’autorità procedente ha comunicato allo Staff Valutazioni Ambientali gli esiti della stessa;
- che a conclusione della fase di Scoping, l’Ente Idrico Campano ha adottato il Piano d’Ambito con allegato Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non Tecnica con Deliberazione n. 24 del 28/12/2020;
- che il proponente ha avviato la fase di consultazione del pubblico, ai sensi dell’art. 14 del d. lgs. 152/2006, con nota prot. 909 del 15/01/2021 destinata allo Staff Valutazioni Ambientali e n. 925 del 15/01/2021 destinata ai Soggetti con Competenze Ambientali con la quale è stato anche richiesto il *“sentito”* ai soggetti gestori dei siti Natura 2000;
- che in data 15/01/2021 è avvenuta la pubblicazione sul sito dell’Autorità procedente della seguente documentazione:
 - Relazione Piano d’Ambito Regionale;
 - Allegati:
 - Reportistica Ricognizione;
 - Interventi in corso di attuazione e/o programmi sulle infrastrutture del SII;
 - Interventi proposti/segnalati dai Comuni e Gestori;
 - Rapporto Ambientale;
 - Studio di Incidenza sui siti Natura 2000 integrato alla VAS;
 - Sintesi non tecnica;
 - Elaborati grafici (35 tavole)
- l’avviso al pubblico, relativo all’avvenuto deposito e la messa a disposizione della documentazione, e recante evidenza dell’integrazione procedurale con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm.ii è stato pubblicato sul BURC n. 7 del 18 gennaio 2021;
- che tutta la documentazione è stata pubblicata al link <https://www.enteidricocampano.it/piano-dambito/> richiamato nel portale regionale al CUP 8613;
- che la fase di consultazione al pubblico si è dunque conclusa formalmente in data 19/03/2021 sebbene altre osservazioni ed anche pareri con valore di *“sentito”* di enti competenti siano pervenuti in data successiva;
- che, in particolare, nei successivi 60 giorni previsti per la consultazione sono pervenute le osservazioni dei seguenti soggetti:
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali E Ciclo Dei Rifiuti, Area Valutazione Di Incidenza E Risorse Forestali;
 - Comune di Foiano di Val Fortore*;
 - Acquedotto Pugliese spa;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Napoli;
 - ABC Acqua Bene Comune - Napoli;
 - Comune di Valle Agricola;
 - Consac spa*;
 - Comune di San Cipriano d’Aversa;
 - Asis spa;

- Gori Spa* (1), Comune di Volva*, Comune di Nocera Superiore*, Comune di San Giorgio del Sannio*, Comune di San Giorgio del Sannio - Consigliere Delegato dei Sindaci Area Vasta Colline Beneventane*, Comune di Montefalcione*, Comune di Villamaina*, Comune di Brusciiano*, Comune di Montemiletto*, Consorzio ASI Benevento*, Comune di Anacapri*, Comune di Ruviano*; Comune di Pesco Sannita*, Comune di Castelfranci*, Ausino spa*, Comune di Sapri*, Ottogas srl*, Comune di Campolattaro*, Comune di Acerra*, Comune di San Michele di Serino*, Comune di Letino*, Comune di Marigliano*;
- ARPAC;
- Parco Regionale dei Monti Picentini;
- Acquedotti s.c.p.a.*;
- Comitato Acquapulita (odv) –Caserta;
- Provincia di Salerno;
- Legambiente Campania ONLUS;
- Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale Ed Ambientale;
- Comune di Mariglianella *(1)

e i seguenti "sentito":

- Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli;
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Biodiversità di Caserta;
- Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;
- Ente Riserve Naturali Foce Sele - Tanagro Monti Eremita – Marzano (1);
- Area Marina Protetta Regno di Nettuno;
- Parco Regionale del Taburno Camposauro.

Scaduti i 60 giorni (dopo il 19 marzo 2021) sono pervenute le osservazioni dei seguenti soggetti:

- Comune di Cervino*
- Comune di Rofrano;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Organizzazione di Volontariato Nuove Prospettive;
- Comune Conza della Campania*;
- San Gennaro Vesuviano*;
- Ministero della transizione ecologica;
- Santa Maria a Vico*;
- Torre del Greco*
- Gori S.p.A* (2);
- Comune di Buonabitacolo*;
- Comune di Mariglianella *(2);
- Celle di Bulgheria*;
- Comune di Pimonte*
- Comune di Palma Campania*
- Comune di Ponte* (osservazione pervenuta successivamente alla nota con cui l'EIC ha trasmesso le proprie controdeduzioni)

e i "sentito" dei seguenti soggetti:

- Ente riserve naturali regionali Foce Volturno/Costa Licola Lago Falciano;
- Parco Sommerso di Gaiola;
- Cratere degli Astroni;
- Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- Riserva Naturale di Vivara;
- Ente Parco Regionale Matese;
- Area Marina Protetta Punta Campanella;
- Dip 50 DG 06 Unità Operativa Dirigenziale 07 Regione Campania;
- Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni;
- Riserva Naturale Foce Sele Tanagro e Monti Eremita (2);
- Parco Regionale del Partenio;
- Parco Regionale dei Picentini;
- Parco archeologico dei Campi Flegrei;

- Parco Regionale di Roccamonfina.

Le osservazioni dei soggetti indicati con (*) hanno riguardato proposte di interventi da tenere in considerazione.

- che sono stati, altresì acquisiti i “sentito” del Parco Nazionale del Vesuvio e del Parco Regionale dei Monti Lattari;
- che con nota prot. 17491 del 25/08/2021, l’Ente Idrico Campano ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute in esito alla consultazione di cui all’articolo 14 del D. lgs n. 152/2006;
- che il Comune di Ponte ha trasmesso le proprie osservazioni successivamente alla nota con cui l’EIC ha trasmesso le proprie controdeduzioni;
- che l’istruttoria dell’istanza *de quo* è stata assegnata alla dott.ssa Nevia Carotenuto, funzionario dello STAFF 501792;
- che sono stati acquisiti i sentito espressi ai sensi dell’art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 da parte dei competenti Enti;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25/11/2021, sulla base dell’istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“PRESO ATTO CHE:

- *il Piano d’Ambito Regionale è redatto ai sensi dell’art. 149 del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. 15/2015;*
- *l’art. 2, co. 1, della LR 15/2015 riporta le seguenti definizioni:*
 - *lettera f) Piano d’ambito regionale: lo strumento di pianificazione e programmazione degli interventi relativi al ciclo integrato delle acque su scala regionale;*
 - *lettera g) Piano d’ambito distrettuale: lo strumento di pianificazione e programmazione degli interventi su scala distrettuale che costituisce la base del programma degli interventi, delle opere e delle manutenzioni straordinarie nonché il programma temporale e finanziario di esecuzione allegato al disciplinare del contratto con il gestore;*
- *l’Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato, sia nella documentazione posta in consultazione che nelle considerazioni formulate in merito alle osservazioni pervenute, che il Piano d’Ambito è l’atto di pianificazione propedeutico alla redazione dei Piani d’Ambito distrettuali, i cui contenuti sono chiariti dalla L. R 15/2015 e che conferisce a questi ultimi la funzione programmatica degli interventi puntuali; la distinzione tra i due strumenti non può considerarsi tuttavia così netta considerando che lo stesso piano d’ambito riporta, solo a livello ricognitivo, una serie di interventi già previsti da altri piani e da altri strumenti di programmazione nazionale e regionale nonché l’elenco delle progettualità proposte/segnalate da Comuni e Gestori. Il Piano d’Ambito Regionale non localizza puntualmente i singoli interventi ma individua le tipologie di attività e le caratteristiche dimensionali delle opere necessarie per risolvere le criticità riscontrate in fase di ricognizione e garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio prefissati, stimandone il fabbisogno finanziario. Tale fabbisogno, che nel Piano d’Ambito Regionale è suddiviso per asset e per tipologia di investimento (manutenzione straordinaria, nuova opera o investimento gestionale), è previsto che sia poi declinato nei singoli interventi in ciascun Piano Distrettuale, con l’individuazione delle priorità indicate dai Consigli di Distretto e del programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015;*
- *per la predisposizione del Piano d’Ambito regionale è stata effettuata la ricognizione delle infrastrutture le cui informazioni sono gestite in un sistema informativo che ne consente l’opportuna continua integrazione e modifica. L’EIC ha evidenziato che il sistema informativo complessivo ottenuto sino ad oggi dalla sola attività di ricognizione è raccolto in 563 tabelle che contengono circa 7.3 Milioni di dati, suddivisibili in termini alfabetici, numerici, territoriali, descrittivi, che a vario titolo costituiscono un patrimonio ineguagliabile di informazioni sul territorio dell’EGATO più grande in Italia. Il processo di raccolta dei dati, che include sia dati sugli elementi fisici che sulla funzionalità delle opere, è prevista come attività continuativa, che*

nelle more dell'ultimazione dei Piani d'Ambito di Distretto, si gioverà di ulteriori approfondimenti degli elementi caratteristici della ricognizione. Infatti nel piano sono previsti investimenti relativi al data base infrastrutture e alla formulazione di un sistema informativo territoriale inclusa la ricognizione o l'aggiornamento della ricognizione delle opere.

CONSIDERATO CHE:

- *la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito delle ricadute della sua attuazione e il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di piano;*
- *il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del piano, la verifica delle ricadute degli effetti del piano e l'efficacia degli indirizzi per la pianificazione di settore a scala locale, migliorando così l'efficacia del piano stesso;*
- *il monitoraggio infatti, ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.*

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE:

- *il Rapporto Ambientale è stato elaborato in sostanziale coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., sebbene la descrizione del contesto ambientale e le valutazioni condotte abbiano fortemente risentito dei contenuti del Piano d'Ambito, il quale individua i fabbisogni e le tipologie di attività, demandando la programmazione degli interventi puntuali ai singoli Piani d'Ambito distrettuali;*
- *è stato analizzato il contesto programmatico e quello ambientale – territoriale interessato dal Piano, con i limiti derivanti dalla disponibilità di dati inerenti determinate componenti/tematiche nonché della natura e dei contenuti del piano in valutazione;*
- *sono stati individuati e valutati sinteticamente gli scenari e sono stati definiti gli obiettivi e le tipologie di attività del Piano, che, sebbene non individuino gli interventi puntuali, costituiscono il quadro di riferimento per la pianificazione nei singoli distretti, alla quale sono demandati i contenuti di cui alla LR 15/2015;*
- *il piano individua e definisce i fabbisogni afferenti alla gestione della risorsa idrica di propria competenza mentre gli interventi puntuali riportati nel Piano a solo fine ricognitivo sono quelli già previsti da disposizioni nazionali e regionali e da altri strumenti di pianificazione e o programmazione;*
- *nel RA è prevista la predisposizione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA), in cui saranno sintetizzati gli esiti delle attività di monitoraggio svolte, con scadenza biennale, in concomitanza con l'aggiornamento dei dati di Piano previsto ogni due anni;*
- *in sede di consultazione sono state presentate numerose osservazioni in merito a vari aspetti del RA, sulla scorta delle quali l'EIC ha trasmesso le integrazioni, le specifiche e le considerazioni di cui alla nota prot. 17491 del 25.08.2021, che contribuiscono a migliorare il quadro informativo del RA e ad esplicitarne meglio le sinergie con altri piani e con altri sistemi di monitoraggio già previsti a valere su altre disposizioni normative;*
- *l'ARPAC, condividendo l'approccio metodologico adottato, ha ritenuto che nel Rapporto Ambientale siano state fornite idonee indicazioni ai fini della compatibilità ambientale del Piano.*

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- *l'analisi delle incidenze del PdA ha evidenziato un quadro di incertezze dovuto alla natura del piano, che non prevede direttamente interventi o opere specifiche, ma individua risorse*

economiche per le azioni che saranno sviluppate successivamente dai Piani d'Ambito di Distretto; saranno poi questi ultimi a individuare interventi specifici e nuove opere, definendo ubicazione e caratteristiche quali-quantitative che determineranno gli effettivi impatti. Ogni intervento e opera, caratterizzandosi per collocazione geografica, dimensioni e tempi di realizzazione, consumo di risorse naturali, avrà un suo specifico impatto, non prevedibile senza l'acquisizione delle necessarie informazioni di dettaglio;

- lo studio di incidenza, pertanto, evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi/opere che saranno realizzati, e per le determinanti delle azioni, diverse da quelle derivate dai cantieri, in particolare relative all'aumento dell'approvvigionamento idrico (AP1) e al collettamento e trattamento di acque reflue (AP11, AP14 e AP16), individua, anche in questo caso in modo generico, gli habitat e le specie che possono con più probabilità essere soggetti alle incidenze delle attività di piano;
- In considerazione tuttavia dell'assenza di interventi puntuali nel piano, l'individuazione generalizzata di specie e habitat che potranno essere interferite dalle attività richiamate nella tabella risulta solo teorica, come d'altronde lo è la stima della significatività della ipotizzata possibile incidenza (per le tipologie AP1, AP11, AP14 e AP16), stimata, per gli habitat, in termini di massima possibile, nell'ipotesi di considerare che le nuove opere interessino, per l'appunto, la quantità di superficie interessata massima possibile, coincidente con l'intera superficie dell'habitat, e per le specie sulla scorta della sensibilità delle stesse alle tipologie di attività. Tali valutazioni, infatti, per giungere ad un risultato ragionevolmente aderente alle situazioni fattuali, non possono prescindere dalle caratteristiche specifiche della singola opera e del contesto ambientale sito specifico sul quale la stessa può incidere.
- in definitiva, sono stati individuati due macro tipi di influenza sui sistemi ambientali:
 - Interferenza con il regime idrico, derivato dall' azione AP1 relativa all'aumento dell'approvvigionamento idrico; nel caso di nuovi emungimenti o captazioni l'incidenza negativa si verificherebbe in caso di mancato rispetto del Deflusso Ecologico, che al momento non è definito per i fiumi della Campania, mentre per l'utilizzo idropotabile degli invasi, l'incidenza negativa si verificherebbe qualora condizioni di emergenza idrica richiedessero un prelievo tale da diminuire sensibilmente il livello delle acque.
 - Interferenza con la qualità delle acque, derivato dalle azioni AP11, AP14 e AP16, che agiscono sulla rete fognaria e di depurazione, migliorando la rete dei collettori e realizzando nuovi impianti capaci di migliorare il livello di depurazione delle acque nella regione, determinando un'incidenza positiva sugli habitat e le specie acquatiche.
- lo Studio di Incidenza individua le seguenti misure generali di mitigazione:
 - sottoporre a VInCA i progetti degli interventi e le nuove opere che saranno attuati a seguito dell'adozione del PAR e dei PAD;
 - per le opere di nuove captazioni o emungimenti rispettare il Deflusso Ecologico dei corsi d'acqua interessati;
 - per le opere di utilizzo idropotabile degli invasi, definire (preferibilmente nell'ambito dei PAD o in fase di studio di fattibilità delle opere) il livello minimo delle acque nel bacino ai fini della funzionalità degli habitat e dell'idoneità degli habitat delle specie.
- le osservazioni formulate dai diversi soggetti hanno evidenziato alcune carenze, rispetto alle quali l'EIC, nelle considerazioni di cui alla nota prot. 17491 del 25.08.2021, ha fornito delle integrazioni (es.osservazioni Regione Lazio, integrazione del sistema di monitoraggio, ecc.) e ha esplicitato le proprie considerazioni;
- si ritiene che in ogni caso che la rilevanza delle problematiche relative al Minimo Deflusso Vitale (oggi Deflusso Ecologico) per le sorgenti alte dei fiumi Sabato e Calore Irpino, l'opportunità di fornire indicazioni gestionali utili al mantenimento e al ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici e di autodepurazione ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali, la necessità di considerare l'eventuale perdita di connettività ecologica, l'opportunità di specificare e dettagliare la possibile realizzazione di interventi di mitigazione, di tutela e riqualificazione della componente biodiversità interferita negativamente dal piano, la descrizione delle possibili alternative, l'uso

dell'indicatore PREI-CW (Posidonia Rapid Easy Index), come previsto nelle Linee Guida ISPRA 148/201 (poi previsto nell'integrazione del monitoraggio del RA proposto dall'EIC in materia di biodiversità e siti Natura 2000), possano più utilmente trovare la necessaria considerazione nella predisposizione dei Piani d'Ambito distrettuali, il cui livello di dettaglio consentirà una valutazione fattuale quanto meno in termini di habitat e specie potenzialmente interferite dagli interventi proposti come puntualmente individuati;

- è inoltre auspicabile che in sede di pianificazione d'ambito di distretto si operi per ricercare le necessarie collaborazioni con i soggetti gestori dei siti Natura 2000 interessati;
- considerata la natura del piano si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 teoricamente interessati non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sui Piani d'Ambito di distretto, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi che nel Piano d'Ambito regionale, lo si ribadisce, non sono localizzati puntualmente; ciò anche con riferimento alle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 5 del DPR 357/1997, che senz'altro non possono trovare applicazione in sede di valutazione di un piano per il quale, per le caratteristiche dello stesso, gli habitat e le specie potenzialmente oggetto di incidenze e la significatività delle potenziali incidenze sono state individuate e valutate come puro esercizio teorico in assenza delle connotazioni fattuali necessarie anche per individuare eventuali misure di compensazione, nel caso di incidenze significative negative per le quali ricorrono i termini di cui alle richiamate disposizioni, che non possono che essere sito specifiche ed intervento specifiche;
- è necessario quindi che la valutazione di incidenza venga condotta anche sui Piano d'Ambito distrettuali e poi, conseguentemente, anche sulle singole progettazioni degli interventi che saranno previsti dai suddetti piani a valle della prescritta valutazione e che sono ritenuti potenzialmente in grado di determinare incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi; nell'ambito di tali valutazioni potranno essere individuate le misure di mitigazione sito e specie specifiche tarate sul differente livello di dettaglio (Piani d'Ambito distrettuali e progettazione dei singoli interventi);
- in ogni caso tutte le misure generali di mitigazione individuate nello Studio di incidenza appaiono opportune e necessarie in quanto in grado di orientare, sin dall'attualità, le attività necessarie per la programmazione degli interventi nei Piani d'Ambito distrettuale; a tal proposito si richiama la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto "Adozione di una "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";
- sarebbe opportuno che il SII del piano, per le relazioni tra le tipologie di opere del Piano d'Ambito regionale, e dei successivi Piani d'Ambito distrettuali, e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dell'utilizzo della risorsa idrica, valutasse la possibilità di adottare modalità di interfaccia con i sistemi di monitoraggio previsti a valere su altri pertinenti piani, programmi e disposizioni (Piano di Gestione delle Acque Appennino Meridionale, Piano di Gestione delle Acque regionale, Contratti di Fiume, monitoraggio Natura 2000, ecc) atte a fornire informazioni disaggregate sulle correlazioni tra le variabili, la cui conoscenza risulta utile per la fattuale valutazione dei risultati delle azioni di piano nel perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE, e anche al fine di arricchire il quadro informativo ambientale utile ad orientare le scelte delle priorità demandate ai Piani d'Ambito distrettuali;
- con note prott. 10159 del 03.05.2021 e 14472 del 05.07.2021 l'EIC ha sollecitato i soggetti gestori dei siti Natura 2000 all'emanazione dei mancanti "sentito";
- con nota prot. 7758 del 22/11/2021 il Parco Nazionale del Vesuvio ha trasmesso il proprio sentito, con prescrizioni;
- con nota prot. 2398 del 24/11/2021 il Parco Regionale dei Monti Lattari ha trasmesso il proprio sentito, con prescrizioni;

- risultano pertanto all'attualità acquisiti i "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 di tutti i soggetti gestori dei siti Natura 2000, nei quali l'espressione favorevole è accompagnata in alcuni casi da prescrizioni di cui è opportuno si tenga conto anche ai fini della sotto ordinata pianificazione dei singoli distretti;
- con riferimento al sentito del Parco dei Campi Flegrei, nella nota prot. 22341 del 08/11/2021 l'EIC ha evidenziato, per le motivazioni riportate, che le prescrizioni indicate nel predetto sentito risultano non pertinenti con il livello di dettaglio del Piano d'Ambito e della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza dello stesso, mentre le attività di monitoraggio richiamate o sono riferibili a singoli interventi, non previsti dal piano, o sono riferite ai siti della Rete Natura 2000 e quindi attività di specifica competenza del soggetto gestore;
- il quadro prescrittivo del sentito del Parco dei Campi Flegrei appare infatti in parte non pertinente al livello di dettaglio (scala) della Pianificazione d'Ambito ed inoltre richiama adempimenti di monitoraggio che sono riferibili alle competenze del soggetto gestore dei siti o a eventuali singoli interventi che il Piano, a scala regionale, non esplicita;
- l'EIC ha comunque affermato che nell'ambito della redazione dei Piani di Distretto dei territori interessati si avrà particolare cura ad indicare elementi attuativi utili a soddisfare quanto segnalato in aderenza allo scopo specifico degli interventi;
- il quadro prescrittivo del "sentito del Parco Nazionale del Vesuvio fa riferimento al rispetto delle "misure di compensazione" di cui alla Studio di Incidenza, mentre in realtà lo Studio di Incidenza fa riferimento a "misure di mitigazione";

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI, CHE:

- le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica sono state oggetto di considerazioni puntuali da parte dell'EIC (trasmesse con nota prot. 17491 del 25.08.2021), con l'impegno a recepire i suggerimenti ritenuti condivisibili dei soggetti competenti in materia ambientale e di altri soggetti, anche rimandando alla conseguente pianificazione d'ambito dei distretti, e rilevando l'irricevibilità e l'infondatezza di alcune osservazioni sotto il profilo fattuale e/o procedurale;
- per gli argomenti oggetto di osservazioni il proponente ha proposto di modificare il piano o il Rapporto Ambientale o ha fornito puntuali specifiche e/o integrazioni e in ogni caso ha fornito gli opportuni chiarimenti;
- si richiama per i contenuti specifici la nota prot. 17491 del 25.08.2021 allegata alla presente proposta di parere;

RITENUTO CHE:

- la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza inerente il proposto Piano d'Ambito regionale è stata condotta nel rispetto delle pertinenti disposizioni vigenti; il contesto normativo e procedurale del Piano (art. 149 del Dlgs 152/2006 e LR 15/2015) in relazione alla VAS – VI è stato sufficientemente descritto e individuato;
- è opportuno che il Piano d'ambito regionale, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del piano, venga modificato secondo gli impegni assunti dall'EIC nella nota prot. 17491 del 25.08.2021 e secondo le previsioni del parere motivato, e che di tali modifiche se ne dia puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;
- è opportuno che le proposte modifiche/integrazioni del RA nelle considerazioni del proponente di cui alla nota prot. 17491 del 25.08.2021, siano invece oggetto di puntuali specifiche all'interno della Dichiarazione di Sintesi, considerato che il RA costituisce lo strumento per la consultazione pubblica del piano;
- è opportuno che nella Dichiarazione di Sintesi sia riportato uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EIC alle osservazioni, nei "sentito" dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario che ne tengano conto i successivi Piani d'Ambito distrettuali, suddivise in una parte

generale a valenza comune e una parte specifica per i singoli distretti, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva pianificazione di dettaglio, anche con riferimento agli interventi (progetti) proposti dai diversi soggetti che hanno partecipato alla consultazione;

- *è necessario garantire il rispetto delle misure di mitigazione come individuate nel Piano, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza e come integrate dall'EIC a seguito delle osservazioni; a tal proposito si richiama la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto "Adozione di una "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";*
- *è opportuno prevedere esplicitamente nel Piano che i Piani d'Ambito distrettuali devono essere sottoposti alla VAS integrata con la VInCA;*
- *è opportuno prevedere nel Piano che gli interventi individuati nei Piani d'Ambito distrettuali dovranno essere preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VInCA, e che i risultati di tale attività sia poi riportata nei citati Piani d'Ambito;*
- *in ogni caso è necessario garantire che tali interventi siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal proposito è utile richiamare la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto "Adozione di una "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";*
- *è opportuno che la rilevanza delle problematiche relative al Minimo Deflusso Vitale (oggi Deflusso Ecologico) per le sorgenti alte dei fiumi Sabato e Calore Irpino, l'opportunità di fornire indicazioni gestionali utili al mantenimento e al ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici e di autodepurazione ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali, la necessità di considerare l'eventuale perdita di connettività ecologica, l'opportunità di specificare e dettagliare la possibile realizzazione di interventi di mitigazione, di tutela e riqualificazione della componente biodiversità interferita negativamente dal piano, la descrizione delle possibili alternative, l'uso dell'indicatore PREI-CW (Posidonia Rapid Easy Index), come previsto nelle Linee Guida ISPRA 148/201 (poi previsto nell'integrazione del monitoraggio del RA proposto dall'EIC in materia di biodiversità e siti Natura 2000), siano considerati ai fini della predisposizione dei Piani d'Ambito distrettuali, il cui livello di dettaglio consentirà una valutazione fattuale, quanto meno in termini di habitat e specie potenzialmente interferite dagli interventi proposti come puntualmente individuati;*
- *è opportuno che vengano rispettate le prescrizioni impartite nei "sentito" dei soggetti gestori dei siti Natura 2000 e si tengano in debito conto le indicazioni in essi riportate, anche ai fini della successiva pianificazione di distretto;*
- *con riferimento al quadro prescrittivo del "sentito" del Parco dei Campi Flegrei, si ritiene che tali prescrizioni debbano essere vagliate in sede di successiva pianificazione di distretto al fine di stabilirne la pertinenza con le azioni del piano di distretto interessato e la competenza in materia;*
- *con riferimento al quadro prescrittivo del "sentito" del Parco del Vesuvio si ritiene opportuno specificare che il riferimento nel predetto sentito alle "misure di compensazione" contenute nello Studio di Incidenza deve essere inteso come riferito alle "misure di mitigazione" riportate nello stesso;*
- *è auspicabile che sin dalle prime fasi della pianificazione d'ambito di distretto si operi per ricercare le necessarie collaborazioni con tutti i soggetti gestori dei siti Natura 2000 interessati dai singoli piani di distretto;*
- *sarebbe opportuno che il SII del piano, per le relazioni tra le tipologie di opere del Piano d'Ambito regionale, e dei successivi Piani d'Ambito distrettuali, e gli obiettivi generali di*

sostenibilità ambientale dell'utilizzo della risorsa idrica, valutasse la possibilità di adottare modalità di interfaccia con i sistemi di monitoraggio previsti a valere su altri pertinenti piani, programmi e disposizioni (Piano di Gestione delle Acque Appennino Meridionale, Piano di Gestione delle Acque regionale, Contratti di Fiume, monitoraggio Natura 2000, ecc) atte a fornire informazioni disaggregate sulle correlazioni tra le variabili, la cui conoscenza risulta utile per la fattuale valutazione dei risultati delle azioni di piano nel perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE, e anche al fine di arricchire il quadro informativo ambientale utile ad orientare le scelte delle priorità demandate ai Piani d'Ambito distrettuali;

- è necessario che in sede di Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, nelle misure per il monitoraggio, venga individuata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- è opportuno che il Rapporto di Monitoraggio, come già previsto nel RA, sia pubblicato, con la scadenza stabilita, sul sito web dell'EIC nella sezione dedicata al Piano d'Ambito distrettuale e messo a disposizione del pubblico in formato aperto;
- è opportuno che i documenti di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, compreso il Piano, siano pubblicati sul sito web dell'EIC e messi a disposizione del pubblico in formato aperto;

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. **modificare il Piano d'ambito regionale, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del piano, secondo gli impegni assunti dall'EIC nella nota prot. 17491 del 25.08.2021 e secondo le previsioni del presente parere motivato, e dare puntualmente conto di tali modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;**
2. **considerato che il RA costituisce lo strumento per la consultazione pubblica del piano, le proposte modifiche/integrazioni del RA nelle considerazioni del proponente di cui alla nota prot. 17491 del 25.08.2021 dovranno essere oggetto di puntuali specifiche all'interno della Dichiarazione di Sintesi,;**
3. **predisporre uno schema riassuntivo, da allegare alla Dichiarazione di Sintesi, di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EIC alle osservazioni, nei "sentito" dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario che ne tengano conto i successivi Piani d'Ambito distrettuali, suddivise in una parte generale a valenza comune e una parte specifica per i singoli distretti, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva pianificazione di dettaglio, includendo anche il riferimento agli interventi (progetti) proposti dai diversi soggetti che hanno partecipato alla consultazione;**
4. **garantire il rispetto delle misure di mitigazione come individuate nel Piano, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza e come integrate dall'EIC a seguito delle osservazioni; a tal proposito si richiama la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto "Adozione di una "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale";**
5. **prevedere esplicitamente nel Piano che i Piani d'Ambito distrettuali dovranno essere sottoposti alla VAS integrata con la VInCA;**
6. **prevedere nel Piano che gli interventi individuati nei Piani d'Ambito distrettuali dovranno essere preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni pro tempore disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VInCA, e che i risultati di tale attività siano poi riportati nei citati Piani d'Ambito;**

7. **garantire in ogni caso che tali interventi puntuali siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione; a tal proposito è utile richiamare la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto “Adozione di una “Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale”;**
8. **considerare, ai fini della predisposizione dei Piani d’Ambito distrettuali, la rilevanza delle problematiche relative al Minimo Deflusso Vitale (oggi Deflusso Ecologico) per le sorgenti alte dei fiumi Sabato e Calore Irpino, l’opportunità di fornire indicazioni gestionali utili al mantenimento e al ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici e di autodepurazione ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali, la necessità di considerare l’eventuale perdita di connettività ecologica, l’opportunità di specificare e dettagliare la possibile realizzazione di interventi di mitigazione, di tutela e riqualificazione della componente biodiversità interferita negativamente dai piani di distretto, la descrizione delle possibili alternative, l’uso dell’indicatore PREI-CW (Posidonia Rapid Easy Idex), come previsto nelle Linee Guida ISPRA 148/201 (poi previsto nell’integrazione del monitoraggio del RA proposto dall’EIC in materia di biodiversità e siti Natura 2000);**
9. **rispettare le prescrizioni impartite nei “sentito” dei soggetti gestori dei siti Natura 2000 e tenere in debito conto le indicazioni in essi riportate, sia nell’attuazione del Piano che ai fini delle pianificazioni di distretto; si specifica che il riferimento nel “sentito” del Parco Nazionale del Vesuvio alle “misure di compensazione” contenute nello Studio di Incidenza deve essere inteso come riferito alle “misure di mitigazione” riportate nello stesso;**
10. **vagliare il quadro prescrittivo del “sentito” del Parco dei Campi Flegrei in sede di successiva pianificazione di distretto al fine di stabilirne la pertinenza con le azioni di piano e la competenza delle attività eventualmente a farsi;**
11. **sin dalle prime fasi della pianificazione d’ambito di distretto si operi per ricercare le necessarie collaborazioni con tutti i soggetti gestori dei siti Natura 2000 interessati dai singoli piani di distretto; tale necessità dovrà essere riportata nello schema sintetico di cui al precedente punto 3.;**
12. **valutare la possibilità che il SII del piano, per le relazioni tra le tipologie di opere del Piano d’Ambito regionale, e dei successivi Piani d’Ambito distrettuali, e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dell’utilizzo della risorsa idrica, adotti modalità di interfaccia con i sistemi di monitoraggio previsti a valere su altri pertinenti piani, programmi e disposizioni (Piano di Gestione delle Acque Appennino Meridionale, Piano di Gestione delle Acque regionale, Contratti di Fiume, monitoraggio Natura 2000, ecc) atte a fornire informazioni disaggregate sulle correlazioni tra le variabili, la cui conoscenza risulta utile per la fattuale valutazione dei risultati delle azioni di piano nel perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE, anche al fine di arricchire il quadro informativo ambientale utile ad orientare le scelte delle priorità demandate ai Piani d’Ambito distrettuali;**
13. **a valle dell’emanazione del presente parere dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt, 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlgs 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione;**
14. **mantenere la sezione dedicata al Piano d’Ambito distrettuale nel sito web dell’EIC, nella quale dovranno essere poi effettuate le pubblicazioni dei documenti previste dalle disposizioni già citate al precedente punto 13.;**
15. **pubblicare i documenti di cui all’art. 17 del Dlgs 152/2006, compreso il Piano, nel sito web dell’EIC nella sezione dedicata al Piano d’Ambito distrettuale in formato editabile non protetto;**

16. pubblicare il Rapporto di Monitoraggio, con la scadenza stabilita nel RA, nel sito web dell'EIC nella sezione dedicata al Piano d'Ambito distrettuale in formato editabile non protetto.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla funzionaria dott.ssa Carotenuto ed in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore che qui si intendono integralmente riportate e trascritte”;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- α. il D.lgs. n. 33/2013;
- β. il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- χ. il D.P.G.R. n. 9/2010;
- δ. il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- ε. la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- φ. la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- γ. la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- η. la D.G.R.C. n. 683/2010;
- ι. la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- φ. la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- κ. la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- λ. la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto funzionario dello STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25/11/2021, relativamente al “*Piano d'ambito su scala regionale di cui all'art. 149 del D.Lgs. n. 152/06 e all'art. 16 della L.R. n. 15/15*” proposto dall'Ente Idrico Campano con le prescrizioni di seguito riportate:
 - 1.1 modificare il Piano d'ambito regionale, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del piano, secondo gli impegni assunti dall'EIC nella nota prot. 17491 del 25.08.2021 e secondo le previsioni del presente parere motivato, e dare puntualmente conto di tali modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;
 - 1.2 considerato che il RA costituisce lo strumento per la consultazione pubblica del piano, le proposte modifiche/integrazioni del RA nelle considerazioni del proponente di cui alla nota prot. 17491 del 25.08.2021 dovranno essere oggetto di puntuali specifiche all'interno della Dichiarazione di Sintesi;
 - 1.3 predisporre uno schema riassuntivo, da allegare alla Dichiarazione di Sintesi, di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EIC alle osservazioni, nei “sentito” dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario che ne tengano conto i successivi Piani d'Ambito distrettuali, suddivise in una parte generale a valenza

comune e una parte specifica per i singoli distretti, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva pianificazione di dettaglio, includendo anche il riferimento agli interventi (progetti) proposti dai diversi soggetti che hanno partecipato alla consultazione;

- 1.4 garantire il rispetto delle misure di mitigazione come individuate nel Piano, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza e come integrate dall'EIC a seguito delle osservazioni; a tal proposito si richiama la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto *“Adozione di una “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale”*;
- 1.5 prevedere esplicitamente nel Piano che i Piani d’Ambito distrettuali dovranno essere sottoposti alla VAS integrata con la VIInCA;
- 1.6 prevedere nel Piano che gli interventi individuati nei Piani d’Ambito distrettuali dovranno essere preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni pro tempore disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VIInCA, e che i risultati di tale attività siano poi riportati nei citati Piani d’Ambito;
- 1.7 garantire in ogni caso che tali interventi puntuali siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VIInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione; a tal proposito è utile richiamare la Delibera n. 2 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente avente ad oggetto *“Adozione di una “Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale”*;
- 1.8 considerare, ai fini della predisposizione dei Piani d’Ambito distrettuali, la rilevanza delle problematiche relative al Minimo Deflusso Vitale (oggi Deflusso Ecologico) per le sorgenti alte dei fiumi Sabato e Calore Irpino, l’opportunità di fornire indicazioni gestionali utili al mantenimento e al ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici e di autodepurazione ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali, la necessità di considerare l’eventuale perdita di connettività ecologica, l’opportunità di specificare e dettagliare la possibile realizzazione di interventi di mitigazione, di tutela e riqualificazione della componente biodiversità interferita negativamente dai piani di distretto, la descrizione delle possibili alternative, l’uso dell’indicatore PREI-CW (Posidonia Rapid Easy Index), come previsto nelle Linee Guida ISPRA 148/201 (poi previsto nell’integrazione del monitoraggio del RA proposto dall’EIC in materia di biodiversità e siti Natura 2000);
- 1.9 rispettare le prescrizioni impartite nei “sentito” dei soggetti gestori dei siti Natura 2000 e tenere in debito conto le indicazioni in essi riportate, sia nell’attuazione del Piano che ai fini delle pianificazioni di distretto; si specifica che il riferimento nel “sentito” del Parco Nazionale del Vesuvio alle “misure di compensazione” contenute nello Studio di Incidenza deve essere inteso come riferito alle “misure di mitigazione” riportate nello stesso;
- 1.10 vagliare il quadro prescrittivo del “sentito” del Parco dei Campi Flegrei in sede di successiva pianificazione di distretto al fine di stabilirne la pertinenza con le azioni di piano e la competenza delle attività eventualmente a farsi;
- 1.11 sin dalle prime fasi della pianificazione d’ambito di distretto si operi per ricercare le necessarie collaborazioni con tutti i soggetti gestori dei siti Natura 2000 interessati dai singoli piani di distretto; tale necessità dovrà essere riportata nello schema sintetico di cui al precedente punto 3.;
- 1.12 valutare la possibilità che il SII del piano, per le relazioni tra le tipologie di opere del Piano d’Ambito regionale, e dei successivi Piani d’Ambito distrettuali, e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale dell’utilizzo della risorsa idrica, adotti modalità di interfaccia con i sistemi di monitoraggio previsti a valere su altri pertinenti piani, programmi e disposizioni (Piano di Gestione delle Acque Appennino Meridionale, Piano di Gestione delle Acque regionale, Contratti di Fiume, monitoraggio Natura 2000, ecc.) atte a fornire informazioni disaggregate sulle correlazioni tra le variabili, la cui conoscenza risulta utile per la fattuale valutazione dei risultati delle azioni di piano nel perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei stabiliti dalla Direttiva

2000/60/CE, anche al fine di arricchire il quadro informativo ambientale utile ad orientare le scelte delle priorità demandate ai Piani d'Ambito distrettuali;

- 1.13 a valle dell'emanazione del presente parere dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlgs 152/2006; si evidenzia in particolare che in merito al monitoraggio si dovrà individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione;
 - 1.14 mantenere la sezione dedicata al Piano d'Ambito distrettuale nel sito web dell'EIC, nella quale dovranno essere poi effettuate le pubblicazioni dei documenti previste dalle disposizioni già citate al precedente punto 13.;
 - 1.15 pubblicare i documenti di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, compreso il Piano, nel sito web dell'EIC nella sezione dedicata al Piano d'Ambito distrettuale in formato editabile non protetto;
 - 1.16 pubblicare il Rapporto di Monitoraggio, con la scadenza stabilita nel RA, nel sito web dell'EIC nella sezione dedicata al Piano d'Ambito distrettuale in formato editabile non protetto.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta all'approvazione finale del piano dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e garantire l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nel presente parere motivato. Eventuali future varianti di piano dovranno essere sottoposte al vaglio dell'Autorità competente in materia di VAS al fine di stabilire la necessità di una nuova valutazione.
 3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente Ente Idrico Campano;
 - 4.2 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio